



# COMUNE DI TRAVO

(Provincia di Piacenza)



**VARIANTE 2017**

## **PSC - PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

### **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

VARIANTE

REV. febbraio 2020

# Rv

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TRAVO

sindaco: Lodovico Albasi

**Progettista:**

dott. Arch. Filippo Albonetti

**Collaboratori:**

dott. Arch. Laura Gazzola

**Analisi Geologiche:**

Prof. Pier Luigi Vercesi

**V.A.L.S.A.T.**

dott. Arch. Filippo Albonetti

rev.  
dicembre\_2011\_approvazione

adottato con  
D. C.C. n° 11 del 23/28/2010

approvato con  
D. C.C. n° 03 del 21/01/2012

Variante 1  
Giugno 2017

adottato con  
D. C.C. n° del / /

approvato con  
D. C.C. n° del / /

PROVINCIA DI PIACENZA – COMUNE DI TRAVO

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Variante 2017 ai sensi degli artt. 22 e 28 della LR 20/2000 e smi-

### ***premessa***

---

Il PSC di Travo è stato approvato nel 2011 a seguito di un processo di pianificazione partecipato durato alcuni anni.

L'approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio è stata successiva al Piano Strutturale ed è avvenuta nell'anno 2014.

A seguito dell'approvazione del PSC sono intervenute, a livello normativo, svariate modificazioni della Legge Regionale 20/2000 sulla tutela e uso del territorio ( L.R. 30 luglio 2013 n. 15; L.R. 18 luglio 2014 n. 17; L.R. 30 maggio 2016 n. 9), che hanno introdotto significative innovazioni alla pianificazione comunale come, ad esempio l'introduzione del "principio di non duplicazione della normativa sovraordinata" e dell'obbligatorietà della carta dei vincoli (LR 15/2013), nonché l'introduzione/revisione/aggiornamento di svariati piani e programmi sovraordinati.

A distanza di alcuni anni dall'approvazione si è resa quindi necessaria una variante al piano strutturale comunale al fine di mantenere tale strumento, fondamentale e strategico per lo sviluppo e la trasformazione territoriale, aggiornato e rispondente alle principali modifiche e ai vincoli introdotti a livello sovracomunale.

Le modifiche principali allo strumento hanno riguardato:

- a) la revisione delle tematiche relative al rischio di dissesto e al rischio sismico;
- b) l'introduzione della tavola dei vincoli e relativa scheda dei vincoli con revisione della specifica disciplina normativa sulla base del principio della non duplicazione della normativa sovraordinata;
- c) la revisione dell'individuazione delle infrastrutture viarie a seguito dell'avvenuta realizzazione di alcune infrastrutture previste dall'attuale PSC vigente, nonché per adeguamento alla variazione di alcune classificazioni delle infrastrutture esistenti;
- d) la coerenza della classificazione del territorio eliminando le differenze tra PSC e RUE con aggiornamento rispetto all'attuale uso del territorio.

La variante al PSC ha quindi previsto minime variazioni alla struttura del Piano vigente consistenti principalmente nella:

- **revisione e organizzazione delle tavole grafiche di piano** attraverso l'introduzione della **carta dei vincoli** che riorganizza le tematiche già presenti all'interno dello strumento vigente nonché individua le tematiche introdotte a livello sovraordinato successivamente all'approvazione dello strumento comunale o aggiorna eventuali tematiche precedentemente non esaustive. In virtù dei contenuti specifici della variante e della riorganizzazione di tematiche già presenti nel Piano vigente, non si ritiene necessario apportare variazioni al

Quadro Conoscitivo in quanto già coerente con le tematiche oggetto di riorganizzazione e ridondante per il recepimento di nuovi vincoli sovraordinati in virtù del principio di non duplicazione dei contenuti. In particolare, al fine della non duplicazione normativa e per evitare differenti individuazioni degli aspetti inerenti ai vincoli e tutele sovraordinate presenti sul territorio comunale, vengono abrogate, a livello normativo, alcune tavole grafiche del sistema D del quadro conoscitivo.

- introduzione dell'elaborato "**scheda dei vincoli**"

- **modifica del quadro normativo** al fine di perseguire il principio della **non duplicazione dei contenuti** della pianificazione sovraordinata, la correzione di errori materiali/ aspetti di dettaglio relativi alla disciplina degli ambiti territoriali e necessari per coerenza strumenti urbanistici comunali.

- eliminazione della carta PSC 2 del PSC vigente in quanto costituisce una mera duplicazione dei contenuti della Tav PSC1.

- riorganizzazione dei contenuti delle tavole grafiche sia relative alla tavola dei vincoli che delle tavole di progetto.

L'assetto strutturale del piano non viene quindi in nessun modo modificato ritenendolo ancora adeguato e rispondente alle esigenze di sviluppo e di tutela del territorio.

### **Contenuti specifici**

---

Per quanto riguarda i contenuti sopraelencati si specifica quanto segue:

#### **a) Revisione delle tematiche relative ai rischi di dissesto e al rischio sismico**

La Variante PSC 2017 in merito alla tematica "Rischio del dissesto" apporta modifiche cartografiche anche al quadro del dissesto del PTCP vigente, illustrate nelle tavole PSC 2.1 N/S - CARTA VINCOLI PARTE 1 – RISCHIO DI DISSESTO (tematismo della Carta dei Vincoli), redatte a partire dalla precedente cartografia comunale<sup>1</sup> aggiornata recependo le perimetrazioni relative ai tematismi del dissesto del WebGis regionale (*aggiornato al 2017*), e assumendo come riferimento gli elementi della legenda della Tavola A3 del PTCP 2007.

Inoltre sono state predisposte le schede delle FRANE QUIESCENTI ZONIZZATE come allegati alle tavole PSC 2.1 N/S (Allegati FZ 1÷13), redatte assumendo come riferimento gli elaborati già predisposti per la zonizzazione delle frane quiescenti nell'ambito dello studio per l'adeguamento al P.A.I. del Giugno 2006 (v. Allegato 1 alla Tav. B7 del Quadro Conoscitivo), con l'ulteriore analisi dei dissesti quiescenti presenti in località Chiosi e Pilati (v. Allegato 2 alla Tav. B7 del Quadro Conoscitivo).

---

<sup>1</sup> "Carta comunale del dissesto" allegata allo studio "ADEGUAMENTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI TRAVO AL PAI - RELAZIONE GEOLOGICA Modificata in esecuto alle osservazioni provinciali" del Giugno 2006, assunta come riferimento in fase di elaborazione del QUADRO CONOSCITIVO (per aspetti geologici s.l.) del Giugno 2006 e del PIANO STRUTTURALE COMUNALE - COMPONENTE GEOLOGICA (Relazione geologica, Quadro Normativo, Carta della fattibilità per le azioni di Piano) dell'Aprile 2009 e della successiva Revisione finale dell'Aprile 2011, adottato con Atto C.C. n. 11 del 23/02/10 e approvato con Atto C.C. n. 21 del 01/09/12.

Per quanto riguarda il rischio sismico l'adeguamento del PSC rimane solo parziale in quanto vengono riproposte le elaborazioni dei precedenti Piani comunali vigenti (PSC, POC e RUE) riorganizzandole all'interno della trattazione dei vincoli secondo la seguente struttura:

- Tavole PSC 2.2 N/S "CARTA VINCOLI PARTE 2 – RISCHIO SISMICO"
- Allegato alla Tavole PSC 2.2 N/S MZ1 - "MICROZONAZIONE SISMICA – TERRITORIO URBANIZZATO"
- Allegato alla Tavole PSC 2.2 N/S MZ2 - "MICROZONAZIONE SISMICA – TERRITORIO URBANIZZABILE"

**b) introduzione tavola dei vincoli e relativa scheda dei vincoli con revisione della specifica disciplina normativa sulla base del principio della non duplicazione della normativa sovraordinata**

La tematica dei vincoli è stata completamente rivista sulla base delle determinazioni introdotte dalla LR 15/13; in particolare sono state apportate le variazioni al PSC in seguito descritte:

**c1. Introduzione della tavola dei vincoli** in cui sono riportati tutti i vincoli e le tutele ricadenti sul territorio comunale. In considerazione della molteplicità degli aspetti vincolanti, per rendere leggibile tutti i tematismi presenti, la tavola grafica è stata suddivisa in 5 parti distinte ovvero:

- parte prima – rischio di dissesto
- parte seconda – rischio sismico
- parte terza – vincoli culturali ai sensi del D. Lgs 42/04 e antropici
- parte quarta – tutela delle risorse ambientali, degli ambiti di interesse paesaggistico storico- testimoniale e archeologico
- parte quinta – individuazione aree non idonee per impianti emittenza e rifiuti
- parte sesta - unità di paesaggio e ambiti di valorizzazione del territorio

I contenuti della tavola dei vincoli riprendono, di fatto, le tematiche trattate anche nel PSC vigente con specifiche integrazioni rispetto a piani e programmi emanati dopo la data di approvazione del PSC o rispetto alle tematiche non presenti nel Piano approvato.

La parte prima e seconda della tavola dei vincoli rappresentano di fatto la riorganizzazione dei contenuti della tav PSC 3 del PSC vigente.

Per quanto concerne la **parte 1**, sono state riviste nella veste grafica e nei contenuti (accorpendo le trattazioni di RUE e POC) le tematiche relative al rischio di dissesto come sopra illustrato nel paragrafo a) della presente relazione.

Nella **parte 2** sono invece state illustrate le tematiche relative al rischio sismico come sopra illustrato nel paragrafo a) della presente relazione.

Nella **parte 3** sono contenuti i vincoli culturali ai sensi del D. Lgs 42/04 e i vincoli antropici; tale tavola ripropone e sostituisce, di fatto, i tematismi presenti nella tav PSC 5 dello strumento vigente. Nella rielaborazione della tavola sono stati aggiornati i tracciati viari a seguito dell'attuazione di parte delle previsioni viabilistiche previste del PSC vigente nonché le variazioni effettuate a livello comunale con specifica Delibera di Giunta.

Nella **parte 4** sono contenute le tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata del PTCP; tale tavola sostituisce, di fatto, i tematismi presenti nella tav PSC 4 dello strumento vigente introducendo le seguenti integrazioni:

- individuazione tematiche relative alla tutela delle risorse idriche del PTCP non presenti nello strumento vigente
- individuazione tematiche relative al **PGRA** (*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*)
- individuazione tematiche relative al **PdGPO** (*Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po*)

Per quanto concerne le tematiche integrate, in merito alla **tutela delle risorse idriche**, nella tavola dei vincoli parte 4 sono state riportate le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio collinare-montano come cartografate nella tavola A5 del PTCP: si tratta nello specifico delle “rocce-magazzino” (normate dall’art. 35 comma 6 lettera a delle Norme PTCP) e delle aree di possibile alimentazione delle sorgenti utilizzate per il consumo umano (normate dall’art. 35 comma 6 lettera b delle Norme PTCP).

Si precisa che in sede di redazione della componente geologica del Quadro Conoscitivo del PSC erano già stati condotti specifici approfondimenti di ordine idrogeologico che hanno trovato riscontro grafico nelle Tav. B2 N/S.

Nella stessa tavola sono state riportate anche le zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (normate dall’art. 35 comma 5 delle Norme PTCP) delimitate nella tavola A5 del PTCP: si tratta nello specifico di un settore di ricarica degli acquiferi di tipo C individuato nella porzione settentrionale del territorio comunale; sono stati cartografati inoltre settori di ricarica di tipo B e D, presenti in areali del tutto marginali presso il limite settentrionale del territorio.

E’ stata infine riportata la delimitazione delle seguenti aree critiche come riportata nella tavola A5 del PTCP:

- Zone di vulnerabilità da nitrati (ZVN), normata dall’art. 34 comma 2 lettera b delle Norme PTCP e dall’Allegato N5 al PTCP, punto 2.3;
- Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell’acquifero superficiale.

Queste ultime, corrispondenti alla zona di testata del conoide del Trebbia, sono individuate in un settore del tutto marginale del territorio che, come già precisato in precedenza, in base alle risultanze dello studio geologico del Quadro Conoscitivo del PSC, non presenta caratteristiche litostratigrafiche e idrogeologiche tali da motivare alti valori di vulnerabilità.

Per quanto concerne il **PGRA** (*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*), la Direttiva Europea 2007/60/CE (“Direttiva Alluvioni”), recepita nel diritto italiano con il D.Lgs. 49/2010, ha dato avvio ad una nuova fase della politica nazionale per la gestione del rischio di alluvioni, avviata in Italia con la legge 183/89 e attuata dai Piani Stralcio per l’assetto Idrogeologico (PAI).

In adempimento alla Direttiva Alluvioni, l'Autorità di Bacino del Fiume Po ha emanato il *Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)*, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 17/12/2015 e approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 3/3/2016 e con DPCM 27/10/2016.

Il PGRA del distretto idrografico padano dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori, con la partecipazione dei portatori di interesse e il coinvolgimento del pubblico in generale.

Il PGRA contiene in sintesi:

- la mappatura delle aree potenzialmente interessate da alluvioni, classificate in base alla pericolosità (aree allagabili) e al rischio, con particolare riferimento alle situazioni a maggiore criticità;
- il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni;
- le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2 - alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), distinte con tonalità di blu, la cui intensità diminuisce in rapporto alla diminuzione della frequenza di allagamento.

Le mappe del rischio segnalano, invece, la presenza nelle aree allagabili di elementi potenzialmente esposti (popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche, etc.) e il corrispondente livello di rischio, distinto in 4 classi rappresentate mediante i seguenti colori: giallo (R1-Rischio moderato o nullo), arancione (R2-Rischio medio), rosso (R3-Rischio elevato), viola (R4-Rischio molto elevato).

Nella cartografia del PSC sono cartografate le aree interessate dagli scenari di pericolosità idraulica.

Ai fini dell'attuazione del PGRA nel settore urbanistico la Regione ha emanato la Direttiva Attuativa R.E.R. N. 1300/2016 del 01/08/2016 *Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 dell'elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazioni n. 5/2015.*

La tavola dei vincoli riporta infine i tematismi del ***Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPO)***, ovvero dello strumento operativo per l'attuazione della tutela delle acque che, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed

ecologici alla scala di distretto idrografico, è volto al conseguimento degli obiettivi generali previsti dalla Direttiva Quadro Acque (Direttiva Europea 2000/60/CE):

- a. "impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico";
- b. "agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili";
- c. "mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie";
- d. "assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l'aumento"
- e. "contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità".

L'aggiornamento del PdGPO 2015 è stato adottato con Deliberazione C.I. n. 7 del 17/12/2015, approvato con Deliberazione C.I. n. 1 del 03/03/2016 e con DPCM 27/10/2016.

Nel riquadro specifico della tavola PSC 2.4, sono cartografati i corpi idrici presenti nel territorio comunale di Travo individuati dal PdGPO 2015, distinti in corpi idrici superficiali e corpi idrici sotterranei, indicati dallo specifico codice identificativo.

Per quel che riguarda i *corpi idrici superficiali* sono individuati il Fiume Trebbia suddiviso in quattro tratti distinti per caratteristiche idro-morfologiche omogenee (codici 0109000000006÷9 ER), il Torrente Perino (codice 0109070000002 ER) e il Rio Luretta (0105050000001 ER); questi ultimi interessano marginalmente il territorio comunale in quanto segnano brevi tratti del confine comunale.

Per quel che riguarda i *corpi idrici sotterranei* nel territorio comunale si individuano il corpo idrico corrispondente ai depositi del fondovalle del Trebbia (codice 5020ER-AV2-VA) e due corpi idrici riconducibili agli affioramenti di rocce serbatoio del sistema di circolazione collinare-montano (codici 6470ER-LOC1-CIM e 6480ER-LOC1-CIM); è inoltre presente in maniera del tutto marginale il corpo idrico corrispondente alla zona di testata del conoide del Trebbia (codice 0032ER-DQ1-CL).

Nella Tabella 1 seguente ripresa dagli elaborati del PdGPO 2015, sono sintetizzate le classificazioni dello stato chimico e quantitativo (per i corpi idrici sotterranei) e dello stato chimico ed ecologico (per i corpi idrici superficiali) e quindi l'aggiornamento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici considerati.

Si rileva come lo stato ambientale dei corpi idrici presenti nel territorio sia già classificato come buono al 2015 per cui gli obiettivi fissati dal PdGPO 2015 sono volti al mantenimento dello stato buono. Solo il corpo idrico sotterraneo codice 0032ER-DQ1-CL corrispondente al conoide del Trebbia presenta uno stato chimico scarso, per cui è fissato come obiettivo il conseguimento dello stato buono al 2027. Si ribadisce peraltro che tale unità si sviluppa principalmente a nord nell'alta pianura piacentina; le limitate aree cartografate come appartenenti a tale unità nel territorio di Travo non presentano caratteristiche

litostratigrafiche e idrogeologiche tali da influenzare lo stato quantitativo e qualitativo del corpo idrico sotterraneo.

**Tabella 1** - classificazioni dello stato chimico e quantitativo (per i corpi idrici sotterranei) e dello stato chimico ed ecologico (per i corpi idrici superficiali)

**Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po dell'AdBpo  
 Aggiornamento al 2015 (PdGPO 2015) adottato con Deliberazione C. I. n. 7 del 17/12/15 e approvato con Deliberazione C. I. n. 1 del 03/03/16 e con D.P.C.M.  
 Tabella riassuntiva dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nel territorio di TRAVO e degli obiettivi definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (DQA)**

Codice corpo idrico (ID_C1015)	Nome corso idrico	Sistema di circolazione	Pressioni significative	Impatti significativi	stato CHIMICO	Obiettivo CHIMICO PdG Po 2015	Eventuali esenzioni ex art.4 DQA	Motivazione per esenzione indicata	Stato QUANTITATIVO	Obiettivo QUANTITATIVO PdG Po 2015	Eventuali esenzioni ex art.4 DQA	Motivazione per esenzione indicata
0032ER-DQ1-CL	Conoide Trebbia-Luretta libero (superiore e inferiore)	Pianura superficiale	Pressioni diffuse - dilavamento urbano (run off) Pressioni diffuse - dilavamento terreni agricoli Prelevi idrici - prelevi/diversione di portata	Inquinamento da nutrienti Inquinamento chimico Abbassamento dei livelli piezometrici per prelevi eccessivi rispetto alla disponibilità delle risorse sotterranee	Scasso	Buono al 2027	art. 4 comma 4 (proroga)	Fattibilità tecnica	Buono	Buono al 2021	art. 4 comma 4 (proroga)	Fattibilità tecnica
5020ER-AV2-VA	Depositi vallate App. Trebbia-Nure-Arda	Fondovalle	Prelevi idrici - prelevi/diversione di portata		Buono	Buono al 2015			Buono	Buono al 2015		
6480ER-LOC1-C1M	Pecorara	Collinare-montano			Buono	Buono al 2015			Buono	Buono al 2015		
6470ER-LOC1-C1M	Pianello Val Tidone - Rivergato - Ponte dell'Olio	Collinare-montano			Buono	Buono al 2015			Buono	Buono al 2015		

  

Codice corpo idrico (ID_C1015)	Nome corso d'acqua	Natura	Pressioni significative	Impatti significativi	stato CHIMICO	Obiettivo CHIMICO PdG Po 2015	Stato/Potenziale ECOLOGICO	Obiettivo ECOLOGICO PdG Po 2015
01090000000009 ER	TREBBIA (FIUME)	Naturale	Pressioni diffuse - dilavamento terreni agricoli Prelevi idrici - prelevi/diversione di portata (agricoltura)	Habitat alterati a causa di modifiche idrologiche	Buono	Buono al 2015	Buono	Buono al 2015
01090000000008 ER	TREBBIA (FIUME)	Naturale	Pressioni diffuse - dilavamento terreni agricoli		Buono	Buono al 2015	Buono	Buono al 2015
01090000000007 ER	TREBBIA (FIUME)	Naturale	Pressioni diffuse - dilavamento terreni agricoli	Habitat alterati a causa di modifiche morfologiche (inclusa la connettività fluviale)	Buono	Buono al 2015	Buono	Buono al 2015
01090000000006 ER	TREBBIA (FIUME)	Naturale			Buono	Buono al 2015	Buono	Buono al 2015
01090700000002 ER	PERINO (TORRENTE)	Naturale			Buono	Buono al 2015	Buono	Buono al 2015
01050500000001 ER	LURETTA (RIO)	Naturale	Pressioni diffuse - dilavamento terreni agricoli	Inquinamento da nutrienti	Buono	Buono al 2015	Buono	Buono al 2015

Nella **parte 5 della tavola dei vincoli**, sono contenuti i tematismi relativi all'individuazione delle aree non idonee per la localizzazione degli impianti di emittenza televisiva e di gestione rifiuti già presenti nella tav. PSC 7 del PSC vigente. I tematismi legati alle individuazioni degli areali sono stati aggiornati sulla base delle modifiche apportate all'individuazione del dissesto.

Nella **parte 6 della tavola dei vincoli**, infine, sono individuate le unità di paesaggio così come già presenti nella tavola PSC 6 del piano vigente.

## **c2 Modifica dell'apparato normativo per evitare la duplicazione delle norme sovraordinate**

L'apparato normativo relativamente alla trattazione degli aspetti relativi ai vincoli, viene adeguato rispetto a quanto richiesto dalla LR 15/2013, ovvero all'applicazione del "principio di non duplicazione della normativa sovraordinata" (art. 50 della LR 15/2013 dal quale discende l'inserimento dell'art. 18 bis nella LR 20/2000) con specifico riferimento alla non duplicazione di "prescrizioni, indirizzi e direttive stabilite dalla pianificazione sovraordinata" (lett. e) del comma 1 del citato art. 18 bis). Le modifiche, effettuate con i criteri di cui all'art. 3, comma 4, della DGR 994/20141, non modificano i contenuti sostanziali della disciplina normativa ma modificano parzialmente la strutturazione delle norme; - l'elaborazione della "Tavola dei vincoli" e relativa "Scheda dei vincoli" prevista dall'art. 51 della LR 15/2013 (dalla quale discende l'integrazione dell'art. 19 della LR 20/2000). Per l'art. 3, comma 4, della DGR 994/2014 la delibera di adeguamento prevede:

- la soppressione di tutte le previsioni normative che riproducono, anche con modifiche, la disciplina sovraordinata di cui alla Parte Terza del presente atto di coordinamento tecnico;
- la sostituzione della disciplina soppressa con il rinvio alla normativa vigente in materia;
- le modifiche di mero coordinamento formale del testo delle previsioni di piano non abrogate, indispensabili per garantire la coerenza logica e sistematica delle previsioni degli strumenti vigenti, essendo comunque esclusa ogni modifica della disciplina sostanziale del piano.

Nella revisione del contenuto degli articoli è stata effettuata la soppressione delle disposizioni normative e il rinvio agli articoli delle norme sovraordinate; l'articolato ha una funzione puramente ricognitiva della normativa sovraordinata; - non sono stati invece modificati (o sono stati modificati in aspetti marginali) gli articoli nei quali vengono esposti in dettaglio caratteri specifici del territorio comunale e (nel rispetto della normativa sovraordinata e della legislazione vigente) specifiche modalità di gestione; in questi casi l'articolato, avente valore ricognitivo delle specificità del territorio comunale e delle misure di tutela a queste adeguate, costituisce disposizione specifica del PSC e assume anche valore prescrittivo. La ricognizione delle tutele del PSC, effettuata con la finalità di applicare il "principio di non duplicazione", ha comportato anche l'aggiornamento delle disposizioni che nel frattempo sono state oggetto di precisazioni o integrazioni come specificato nel precedente paragrafo relativo alla tavola dei vincoli.

Altre rettifiche di dettaglio hanno riguardato gli articoli relativi al territorio rurale e al sistema della collina per meglio determinare i periodi in cui non è possibile il cambio di destinazione d'uso trentennale definito a livello comunale per i fabbricati rurali, nonché per coerenza le altezze degli ambiti con le previsioni di POC e RUE.

**c3 Introduzione della scheda dei vincoli**, ovvero dell'elaborato a corredo della tavola dei vincoli che "riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui proviene".

**c) revisione dell'individuazione delle infrastrutture viarie a seguito dell'avvenuta realizzazione di alcune infrastrutture previste dall'attuale PSC vigente, nonché per adeguamento alla variazione di alcune classificazioni delle infrastrutture esistenti**

Come già precedentemente illustrato nella trattazione della tavola dei vincoli, nella presente variante vengono aggiornate le classificazioni del reticolo stradale a seguito delle variazioni intervenute dalla data di approvazione del PSC vigente. In particolare viene aggiornato il tracciato della SS45 nel tratto Due Bandiere – Cernusca in quanto realizzato su viadotto come da previsione di PSC vigente. Viene quindi individuata la nuova sede della strada statale mentre il tracciato dismesso viene individuato all'interno delle strade comunali a seguito del declassamento effettuato ad opera di ANAS e del comune di Travo.

A seguito dell'approvazione da parte di ANAS del progetto definitivo per il potenziamento della parte residua di tracciato della SS 45 che interessa la restante parte del territorio comunale, vengono introdotte specifiche fasce di ambientazione al fine di favorire la realizzazione delle opere sia per le previsioni su nuovo tracciato in loc. Cernusca (già presenti nel PSC vigente) sia per l'ammodernamento del tracciato su sede esistente.

Infine, per quanto concerne i tracciati e l'individuazione delle infrastrutture stradali, vengono aggiornate le classificazioni sulla base della recente revisione operata con Delibera di Giunta Comunale riportandole sia nelle tavole di progetto che nella tavola dei vincoli parte 4.

**d) coerenza della classificazione del territorio eliminando le differenze PSC e RUE e correzione di errate individuazioni PSC vigente**

All'interno della variante proposta si è provveduto a coerenza i perimetri dei tessuti storici del PSC per renderli conformi alle rettifiche effettuate all'interno della disciplina particolareggiata del RUE a una scala di maggior dettaglio. Tali correzioni effettuate sul PSC nelle tavole di progetto e nella tavola dei vincoli sviluppate in scala 1:10.000 risultano comunque coerenti con le analisi del Quadro conoscitivo che non necessita quindi di modifiche e/o integrazioni.

La coerenza tra gli strumenti comunali ha riguardato anche il perimetro del territorio urbanizzato per quanto riguarda rettifiche di dettaglio necessarie per renderlo maggiormente aderente allo stato dei luoghi. Si è provveduto inoltre alla correzione di alcune erronee individuazioni del territorio urbanizzato che ricomprendevano parti di territorio urbanizzabile (situazione oggetto di riserva provinciale nel PSC vigente); in particolare, in loc. Cernusca, si è provveduto alla modifica in riduzione del perimetro del territorio urbanizzato lasciando l'intero ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali AN 14 al di fuori del suddetto perimetro. Operando con la stessa logica, sempre in località Cernusca è stata eliminata l'ambito AN15 del PSC vigente in quanto area di modestissime dimensioni ricadente interamente in area urbanizzata correttamente individuata all'interno del perimetro del territorio urbanizzato. Tale modifica ha

comportato la correzione della tav PSC 1 S oltre all'eliminazione della specifica scheda dall'elaborato N1 (schede ambiti di trasformazione).

All'interno dell'abitato del capoluogo è stato rivisto il perimetro dell'ambito AR1 (ambiti urbani da riqualificare) in quanto, a seguito dell'approvazione del POC, non sono stati rispettati i contenuti degli accordi sottoscritti tra privati e Amministrazione Comunale. Nella fattispecie sono state in parte realizzate le opere di valenza pubblica mentre i privati non hanno proceduto alla cessione e trasformazione delle aree. Come previsto dal POC approvato i terreni dei privati verranno riclassificate come aree da destinare a servizi socio-assistenziali di carattere privato che saranno soggetti alle specifiche norme del RUE. Anche in questo caso è stato aggiornato l'elaborato N1 schede degli ambiti eliminando la scheda AR1.

### Sintesi delle modifiche

#### **Variante Tessuto storico urbano – rettifiche di coerenza con disciplina particolareggiata RUE**

Modifiche:

Scrivellano:

- da Tessuto storico urbano ad Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico

Coni di Sotto:

- da Ambito urbano consolidato a Tessuto storico urbano
- da Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo a) a tessuto storico urbano

Chiosi:

- da Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico a tessuto storico urbano

Castagneto:

- da Ambito urbano consolidato a Tessuto storico urbano

Rocca di Viserano:

- da Tessuto storico urbano a Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo b)

Spinello:

- da Ambito urbano consolidato a Tessuto storico urbano

Madellano:

- da Ambito urbano consolidato a Tessuto storico urbano

#### **Variante Territorio Urbanizzato**

Rettifiche

località interessate: Pigazzano, Uccellina, Scrivellano, Casa Marchesi, Cà del Mazzo, Boelli, Coni Sopra e Coni Sotto, Colombarola, Travo, Casino Agnelli, Piana, Quadrelli, Chiosi, Dolgo, Castagneto, Cernusca, Due Bandiere, Rocca di Viserano, Spinello, Scarniago, Madellano, Donceto, Rondanera.

Modifiche:

Pigazzano:

- Si include nel TU: Ambito urbano consolidato

Travo:

- Si include nel TU: Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale tipo b), riclassificate come Ambito urbano consolidato – rettifica relativa alla presa atto potenziamento viabilità di via Saragat avvenuta all'interno di una trasformazione di un tessuto consolidato
- Si include nel TU: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, riclassificati come Ambito urbano consolidato loc Santa Maria a nord -ovest dell'abitato per consentire il potenziamento infrastrutture viarie anche per mobilità dolce – collegamento via Saragat – via degli Alpini

Quadrelli:

- Si include nel TU: rettifica Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, riclassificati come Ambito urbano consolidato per coerenza con RUE

Chiosi:

- Si include nel TU: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, riclassificati come Tessuto storico urbano per coerenza con disciplina particolareggiata RUE

Cernusca:

□ Si include nel TU: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, riclassificati come Ambito urbano consolidato; la previsione deriva dalla progettazione unitaria del comparto edificatorio presente composto da:

- PPIP in corso di attuazione
- Ambiti urbani consolidati derivanti da aree completamento del PRG
- Ambiti di espansione previsti dal POC vigente

Il progetto unitario proposto prevede la redistribuzione delle capacità edificatorie su aree delimitate da elementi fisici senza aumento di superfici/volumetrie.

□ Si esclude dal TU: AN12 – Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali – in quanto erroneamente ricompreso nella perimetrazione dello strumento vigente

□ Si esclude dal TU: AN14 – Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali – in quanto erroneamente ricompreso nella perimetrazione dello strumento vigente

Due Bandiere:

□ Si include nel TU: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, riclassificati come Ambito urbano consolidato per coerenza uso aree di pertinenza ad abitazioni

Per quanto riguarda le modifiche di ordine cartografico riguardanti le tematiche di carattere urbanistico si possono raccogliere in tre tipologie di modifiche:

- 1) Modifiche tipologia e classificazione delle strade del territorio comunale;
- 2) Riperimetrazione del Territorio Urbanizzato da confronto tra PSC vigente/RUE/analisi morfologica e cartografica delle località: Boelli, Case Marchesi, Cà del Mazzo, Castagneto, Cernusca, Chiosi, Colombarola, Coni Sopra, Coni Sotto, Dolgo, Donceto, Due Bandiere, I Chiosi, Madellano, Pigazzano, Quadrelli, Rocca di Viserano, Scarniagio, Scrivellano, Spinello, Travo capoluogo e loc Casino Agnelli, Viserano;
- 3) Dettagli circa le modifiche di destinazione d'uso (da confronto tra Rue e PSC) o da stralciare (due schede d'ambito che non hanno più le caratteristiche per essere attuate);

Per una migliore comprensione della portata limitata delle modifiche urbanistiche si rimanda all'allegato posto in calce al documento in cui vengono confrontati sia i singoli elementi cartografici sia le modifiche che si apportheranno alle carte di piano (ad esclusione della carta PSC 2.5 N/S che riporta gli elementi che identificano le aree non idonee o che comportano limitazioni alla localizzazione degli impianti che contengono anche elementi di origine del dissesto, che variano e vengono assunte come già elementi modificati)

---

**ELENCO ELABORATI PSC VARIANTE 2017**

---

La variante al Piano Strutturale Comunale è composta dai seguenti elaborati :

- RV. - Relazione illustrativa variante
- R2 – RELAZIONE GEOLOGICA
- R3 – Disciplina specifica del rischio di dissesto – RELAZIONE ILLUSTRATIVA
- Quadro normativo N
- Schede relative agli ambiti territoriali N1
- SV Scheda dei vincoli PSC- RUE
- ValSAT e sintesi non tecnica

Tavole cartografiche

Quadro conoscitivo-

- Allegati QC
- QC B7 - Allegato 1: Studio pregresso per frane zonizzate: “Adeguamento dello strumento urbanistico del comune di Travo al PAI – Relazione Geologica – Giugno 2006”
- QC B7 - Allegato 2: Studio per frane zonizzate: “Zonizzazione di due dissesti franosi in località Chiosi e i Pilati – Travo (PC)”
- All. D5.1 – analisi delle aree e beni vincolati ai sensi del D.LGS 42/04

PSC

- Tav PSC 1 N/S – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ – scala 1:10.000
- Tav PSC 2 – CARTA VINCOLI – scala 1:1.000
  - o PSC 2.1 N/S – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO
    - PSC 2.1 allegato FZ 1 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA PIGAZZANO E BELVEDERE DI STATTO
    - PSC 2.1 allegato FZ 2 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA CA' DEL MAZZO
    - PSC 2.1 allegato FZ 3 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA GAZZOLI DI SOTTO
    - PSC 2.1 allegato FZ 4 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA COLOMBAROLA
    - PSC 2.1 allegato FZ 5 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA CA' D'UCCELLO
    - PSC 2.1 allegato FZ 6 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA TRAVO
    - PSC 2.1 allegato FZ 7 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA DEBE'

- PSC 2.1 allegato FZ 8 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA QUADRELLI
  - PSC 2.1 allegato FZ 9 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA CHIOSI
  - PSC 2.1 allegato FZ 10 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA PILATI
  - PSC 2.1 allegato FZ 11 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA PERDUCA
  - PSC 2.1 allegato FZ 12 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA DONCETO
  - PSC 2.1 allegato FZ 13 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 1 - RISCHIO DI DISSESTO – FRANA QUIESCENTE ZONIZZATA CERNUSCA
- PSC 2.2 N/S – CARTA DEI VINCOLI PARTE 2 - RISCHIO SISMICO
    - PSC 2.2 allegato MS 1 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 2 - RISCHIO SISMICO - MICROZONAZIONE SISMICA TERRITORIO URBANIZZATO
    - PSC 2.2 allegato MS 2 – CARTA DEI VINCOLI PARTE 2 - RISCHIO SISMICO - MICROZONAZIONE SISMICA TERRITORIO URBANIZZABILE
  - PSC 2.3 N/S – CARTA DEI VINCOLI PARTE 3 – VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI -
  - PSC 2.4 N/S – CARTA DEI VINCOLI PARTE 4 – TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO – STORICO – TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO
  - PSC 2.5 N/S – CARTA DEI VINCOLI PARTE 5 – AREE NON IDONEE PER IMPIANTI EMITTENZA E RIFIUTI – SCALA 1:16.000
  - PSC 2.6 N/S – CARTA DEI VINCOLI PARTE 6 – UNITA' DI PAESAGGIO E AMBITI DI VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO – SCALA 1:16.000

Tav. PSC 3 – RETE ECOLOGICA – scala 1:10.000

#### Aggiornamento CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

In generale, la variante al PSC comporta anche la coerenza degli elaborati di RUE relativi a cartografia e norme per quanto riguarda gli aspetti del dissesto e l'individuazione del territorio urbanizzato. Nelle tabelle seguenti si riportano le modifiche che si sono rese necessarie agli strumenti urbanistici vigenti.



